

(dalla prima pagina)

Si passerà dalla pena della reclusione da quattro a dieci anni per lesioni gravi e da otto a sedici anni per lesioni gravissime: viene infine escluso che i reati di percosse e di lesioni personali vengano puniti solo a querela della persona offesa. La promessa del ministro è che queste disposizioni diventeranno legge entro il prossimo mese di marzo.

Passando ad altro argomento grande preoccupazione ha suscitato nel Consiglio nazionale dei Presidenti di Ordine la pubblicazione dei dati, a dir poco inquietanti, diffusi dalla agenzia europea per l'ambiente sulla **qualità dell'aria**: nello studio condotto su 41 paesi europei, nel 2016, 412.000 morti premature sono state causate dalle polveri sottili, 71.000 sono state riconducibili al biossido di azoto e 15.100 all'ozono: **l'Italia è in cima alla classifica dei paesi europei più colpiti dall'inquinamento, sia per numero di morti premature, sia per anni di vita persi**. La Commissione ambiente e salute della nostra federazione nazionale sta pensando alla necessità di superare gli attuali sistemi di sorveglianza, pur necessari, come i registri delle morti, dei tumori e delle patologie, ritenendo di estrema urgenza **passare a una valutazione preventiva di impatto sulla salute dei fattori che alterano il clima, inquinano l'ambiente e non da ultimo di prendere in considerazione anche fattori socio-economici**. Anche nel nostro Ordine abbiamo istituito la commissione ambiente e salute che dopo essersi confrontata con numerosi esperti del settore, non solo medici, e di aver individuato, insieme a Isde (cioè i medici per l'ambiente) con il sostegno del ministero della salute, medici cosiddetti sentinella per l'ambiente, opererà in stretta collaborazione con le istituzioni con il fine di porre la salute al centro di ogni politica. Una prima dimostrazione pratica dell'attività della nostra commissione è stato il recente convegno organizzato a Pergola su inquinamento ambientale, elettrosmog e 5G, interferenze sul genoma umano e rischi per la salute, dove illustri personaggi si sono alternati nelle relazioni, tra i quali il prof. Ernesto Burgio, pediatra ed esperto di inquinamento ambientale di fama internazionale.

Entro la fine del corrente anno verrà approvata la cosiddetta manovra economica: il testo di questa manovra, per quel che riguarda la sanità, e attualmente in attesa della trasmissione ufficiale in parlamento, è stato definito piuttosto scarno, ma, a mio parere, anche se ci si poteva aspettare di più, contiene importanti novità.

Certamente non sono novità la conferma dei due miliardi in più per la sanità e il miliardo per i farmaci innovativi, soprattutto oncologici, già stabiliti dal governo precedente; tuttavia, **l'abolizione del superticket, sembra dal primo settembre del prossimo anno, e lo stanziamento di due miliardi in più per l'edilizia sanitaria, sono state misure accolte con favore da noi medici**. In particolare quest'ultima che contiene al suo interno il contributo di quasi 236 milioni di euro vincolati per l'acquisto di apparecchiature sanitarie per i medici di medicina generale: sicuramente bene ha fatto al neo ministro Speranza la partecipazione al recente congresso Fimmg in Sardegna dove gli è stata dimostrata la possibilità di effettuare esami diagnostici nello studio del medico di medicina generale. Sono anni che sostengo che holter pressori, spirometri, dermatoscopi, glucometri, ma anche ecografi ed elettrocardiografi dovrebbero entrare nel bagaglio del medico di medicina generale: è questo il futuro della professione e il provvedimento inserito nella legge di bilancio è, particolarmente condivisibile e non capisco i soliti detrattori che devono sempre trovare difetti dappertutto. Certamente ci sono criticità: il poco tempo a disposizione del medico di famiglia con le attività burocratiche in vertiginoso aumento, l'associazionismo complesso, ancora presente solo in alcune isolate realtà, dove medici, personale di studio e infermieri potrebbero collaborare fra loro, dando risposte alle patologie croniche, come Bpco, ipertensione arteriosa e diabete, ma intanto il finanziamento c'è e tutte le risposte saranno definite in sede contrattuale: senza dubbio andrà anche rivista la struttura del corso di formazione in medicina generale prevedendo sessioni formative per utilizzare al meglio tali strumentazioni, avvalendosi anche della telemedicina, per cui sarà possibile un continuo confronto con gli specialisti, specie cardiologi, pneumologie e radiologi. Queste misure sono state possibili anche grazie alle iniziative della precedente ministra della salute: **il congruo aumento delle borse disponibili per il corso di formazione in medicina generale in tutte le regioni e la possibilità di partecipazione allo stesso di altri colleghi senza percepire borse, ma che hanno maturato esperienza nella medicina generale, a conti fatti, dovrebbero essere sufficienti ad evitare la tanto temuta carenza di medici di famiglia**. Purtroppo lo stesso entusiasmo non si percepisce nei medici specialisti e soprattutto nei dipendenti. È vero, anche le borse per le scuole di specializzazione sono aumentate, ma, soprattutto in alcune specialità, ci sono ancora gravi carenze e assistiamo al fenomeno che solo pochi eletti entrano nella scuola scelta; gli altri, comunque in graduatoria utile, si devono accontentare delle altre specialità indicate nelle preferenze: probabilmente andrà rivisto qualcosa nel regolamento anche perché alla fine un consistente numero di borse non viene assegnato.

Quello che preoccupa maggiormente sono tuttavia **le strutture sanitarie pubbliche; c'è una cronica carenza di personale, non solo medico, che costringe intere unità operative a lavorare in emergenza**; in Lombardia inizieranno a breve a prestare servizio autonomo negli ospedali circa duemila medici specializzandi e forte è la richiesta di autonomia specie da parte di alcune regioni dove ci sono eccellenze in campo sanitario ma che si vedono costrette a limitare i servizi per la carenza di medici. Anche nei nostri ospedali le cose non vanno meglio e assistiamo con sempre maggior frequenza a colleghi che lasciano il pubblico per il privato dove a loro dire si trovano più motivazioni, non solo dal punto di vista economico, ma anche organizzativo e professionale. Si tenga presente che, nonostante i miglioramenti economici previsti dal nuovo contratto, siamo ancora sotto questo aspetto tra gli ultimi in Europa e rendere i nostri ospedali pubblici più appetibili ai medici dovrà essere l'immediata priorità per i nostri amministratori, altrimenti si abbia il coraggio di ammettere che il sistema sanitario pubblico sta fallendo e che si vuole dare la sanità in mano ai privati ed anche che non si vuole fare nulla per evitare la migrazione dei nostri giovani verso i paesi europei come Svizzera, Germania e Francia.

Nella nostra regione, fra qualche mese, ci sarà un importante confronto elettorale e nell'attesa certe attività fisiologicamente subiranno un rallentamento. Come ho già scritto nell'ultimo editoriale del nostro giornalino, sono molto curioso di vedere se i due partiti che attualmente si sono alleati per governare a livello nazionale faranno una lista comune per eleggere il nuovo governatore o riconfermare quello attuale: **se nel nazionale è stato trovato un accordo sul programma, trovo assai complicato che questo si trovi anche nella nostra regione dove le posizioni dei due partiti sono diametralmente opposte specie in sanità**; alcuni esempi: l'ospedale unico che si farà a Muraglia con il project financing, la clinica privata che dovrebbe sorgere a Fano e la gestione della sanità nel cosiddetto entroterra. **Quello che posso affermare, l'ho detto e lo ripeto, è che noi medici non siamo stati minimamente coinvolti nelle decisioni prese e quindi, se qualcosa andrà storto, nessuno potrà addossarci delle colpe, anzi, e lo dico con orgoglio, abbiamo operato, nonostante tutto sempre al meglio negli ospedali, nei poliambulatori specialistici e nella medicina generale sempre mettendo al primo posto i nostri pazienti, in modo particolare i più fragili e i più bisognosi delle nostre cure**.

Ringrazio a tutti della vostra attenzione.

IL PRESIDENTE - Dott. Paolo Maria Battistini

PAGINA FISCALE

REGIME FISCALE FORFETTARIO PER SOGGETTI TITOLARI DI PARTITA IVA: NOVITÀ DA 01/01/2020

L'art.1 co.692 della legge di bilancio 2020 ha modificato sensibilmente (in peggio) le condizioni di ingresso e permanenza nel regime forfettario per i soggetti titolari di partita iva e contemporaneamente possessori di reddito di lavoro dipendente o pensione.

Dal 2020 il regime forfettario, che comporta tassazione con aliquota fissa del 15% e numerose semplificazioni amministrative, è applicabile a condizione che, nell'anno precedente:

- Siano stati **percepiti compensi** da libera professione, ragguagliati ad anno in caso di inizio attività, non superiori a 65.000,00 euro.
- Non siano state **sostenute spese** per personale dipendente, lavoro accessorio, borse di studio, etc. di importo complessivo superiore a 20.000,00 euro.

Il regime forfettario non può essere applicato se si verificano le seguenti **CAUSE OSTATIVE** previste dall' art. 1, commi 54 e 57 della L.190/2014

- Utilizzo di regimi speciali IVA o di regimi forfettari di determinazione del reddito d'impresa o di lavoro autonomo (lett. a).
- Residenza fiscale all'estero (fatta eccezione per i residenti in Stati UE/SEE che producono in Italia almeno il 75% del reddito complessivo) (lett. b).
- Effettuazione, in via esclusiva o prevalente, di cessioni di fabbricati o porzioni di fabbricato, di terreni edificabili o di mezzi di trasporto nuovi (lett. c).
- Esercizio di attività d'impresa, arti o professioni e, contemporaneamente all'esercizio dell'attività:
 - partecipazione in società di persone, associazioni o imprese familiari (**art. 5** del TUIR);
 - controllo, diretto o indiretto, di società a responsabilità limitata o associazioni in partecipazione, che esercitano attività economiche direttamente o indirettamente riconducibili a quelle svolte dagli esercenti attività d'impresa, arti o professioni (lett. d).
- Esercizio dell'attività prevalentemente nei confronti di datori di lavoro con i quali sono in essere o erano intercorsi rapporti di lavoro nei due precedenti periodi d'imposta o nei confronti di soggetti agli stessi direttamente o indirettamente riconducibili, ad esclusione dei soggetti che iniziano una nuova attività dopo aver svolto il periodo di pratica obbligatoria ai fini dell'esercizio di arti o professioni (lett. d-bis).
- **Possesso, nell'anno precedente, di redditi di lavoro dipendente, assimilati, e da pensione di cui agli artt. 49 e 50 del TUIR, eccedenti l'importo di 30.000 euro; la soglia non deve essere verificata se il rapporto di lavoro è cessato (lett. d-ter).**

Con riferimento alle nuove situazioni introdotte dall'ultima legge di bilancio, parte della dottrina ha sollevato dubbi sul fatto che, trattandosi di modifica dell'ultim'ora, verrebbe violata la tutela del legittimo affidamento del contribuente e pertanto, le novità che danneggiano gli ex dipendenti ed i pensionati, dovrebbero entrare in vigore non dal 2020 ma dal 2021. Nel momento in cui viene redatto il presente articolo (15/01/2020) non risulta diffuso alcun chiarimento ufficiale e pertanto si ritiene che le norme modificative entrino in vigore dal 2020 così come direttamente stabilito dalla legge stessa. In caso di futura interpretazione di segno diverso si potranno sempre "correggere" eventuali fatture emesse non in conformità.

Si ricorda che l'uscita dal regime forfettario comporta, oltre al ripristino di una normale contabilità e la tassazione in base alle aliquote ordinarie, anche l'obbligo di emettere fattura elettronica (che resta comunque esclusa per le prestazioni sanitarie fatturate a clienti persone fisiche private).

Come al solito, considerato il tutt'altro che semplice inquadramento della questione, si consiglia di approfondire gli aspetti con il proprio commercialista.

15 gennaio 2020

Luca Grossi – Dottore Commercialista - Studio Associato Falorni & Grossi

L'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Pesaro e Urbino

ricorda con rimpianto i colleghi

Dott. Bianchini Luigi Maria – Dott. Seravalli Giovanni – Dott. Volta Sergio

deceduti recentemente ed esprime ai familiari le più sentite condoglianze